BENEDIZIONE DELLA MENSA

Mosaico dell'Ultima Cena, Basilica di Sant'Apollinare Nuovo, inizi VI secolo

Introduzione: il significato di questa preghiera

In questi giorni di forzata quarantena in casa, in molte famiglie si è ritrovata la possibilità di mangiare insieme. Lo si può fare evitando di ascoltare la televisione o la radio, spegnendo i cellulari, privilegiando il dialogo e la conversazione. Inoltre, la tavola e la convivialità sono uno dei segni più eloquenti con i quali Gesù ha vissuto la sua Pasqua e ce ne ha consegnato la memoria e la possibilità di celebrarla. Nell'imminenza del suo arresto e della sua passione, egli ha condiviso il pasto con i suoi discepoli, consegnando la propria vita nei segni del pane e del vino. Risorto, si è fatto riconoscere a Emmaus e a Gerusalemme mangiando insieme ai suoi discepoli. Ha annunciato il Regno presentandolo, nella linea profetica, come un banchetto di festa. Ci attende per bere con noi il vino nuovo nel mondo che viene. Per questo è importante benedire la mensa, il che significa anzitutto benedire il Padre per i suoi doni e poi invocare la sua benedizione su di noi, affinché possiamo riconoscere che tutto è suo dono. Anche nei tempi difficili che attraversiamo, noi possiamo continuare a vivere nella gratitudine e nel rendimento di grazie.

La maggior parte di noi non può celebrare l'eucaristia. Possiamo però partecipare al suo mistero facendo eucaristia, cioè rendendo grazie a Dio per ogni cosa, per i suoi benefici, per la possibilità stessa di radunarci a mangiare insieme, nel suo Nome.

Proponiamo, per questi giorni della Settimana santa, una formula di preghiera, per ogni giorno, da utilizzare a pranzo e a cena. Si compone di due parti:

- *Una preghiera di benedizione, prima di iniziare il pasto.*
- *Una preghiera di ringraziamento, a conclusione del pasto.*

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
5 aprile 2020

All'inizio del pasto

Un membro della famiglia, il papà o la mamma, ma anche un figlio o una figlia più grandi:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Poi prosegue:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Tutti rispondono:

Il Signore è Dio, egli ci illumina.
(Sal 117/118,26-27)

Un altro membro della famiglia legge il seguente passo evangelico:

dal Vangelo secondo Matteo (21,8-11)

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

«*Osanna* al figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Chi ha iniziato la preghiera, conclude con questa orazione:

Padre, tu sei buono e misericordioso,
noi ti benediciamo per il tuo Figlio Gesù,
che è entrato a Gerusalemme
e ora viene a visitare la nostra casa
e la nostra famiglia,
per donarci la sua vita e il suo amore.
Noi lo accogliamo con fede
e nel suo Nome ti chiediamo di benedire tutti noi
e questo pasto che condividiamo nella gioia.
Apri la nostra vita all'accoglienza
del bisogno dei nostri fratelli e sorelle.
Per Cristo, nostro Signore,
benedetto nei secoli dei secoli.

Amen!

A conclusione del pasto

Insieme si prega il Gloria:

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen.

Chi all'inizio del pasto ha introdotto la preghiera di benedizione della mensa, così conclude e ringrazia:

Padre buono e misericordioso,
noi ti ringraziamo per la gioia di questo pasto condiviso insieme.
Fa' che essa continui a rallegrarci e a sostenerci,
in questo giorno, che è il giorno del Signore.
Benedetto tu che sei, che eri e che vieni.

Amen!